

LA SITUAZIONE

CASSA INTEGRAZIONE

Sono circa 300 gli operai costretti a restare a casa fino a lunedì. Saranno destinati ad altre mansioni fino a quando la gru tornerà in funzione

LE RESPONSABILITÀ

Dito puntato contro chi avrebbe dovuto mettere in sicurezza la gru lunedì sera senza lasciarla in 'libertà' come è stato

I NUMERI

Ad oggi al cantiere dorico ci sono 628 dipendenti, gli operai sono 450, dieci anni fa erano 800. In servizio ci sono 1500 operai di ditte esterne

DOPO LA TEMPESTA

Senza gru si rischia la paralisi

Anche l'ipotesi dell'errore dietro il grave incidente alla Fincantieri

di PIERFRANCESCO CURZI

ERRORI e superficialità potrebbero celarsi dietro l'incidente della principale gru della Fincantieri, piegata martedì scorso dalla bufera che ha spazzato la città all'alba. E' stata infatti subito ricostruita la dinamica di quanto avvenuto l'altra mattina. Ed è un autentico remake di ciò che accadde nell'estate 2004. Allora sempre il vento provocò un incidente simile, con una gru secondaria che non essendo stata messa in sicurezza crollò come un castello di carte sotto i colpi delle raffiche di vento.

L'ESPERIENZA pare non abbia insegnato nulla. Stavolta si è rischiato anche di più, pure sul fronte dell'incolumità degli operai, eppure il peggio potrebbe non essere ancora passato. Ieri i tecnici hanno lavorato per tutta la giornata assieme agli esperti della Ansaldo per stabilire le sorti della storica gru a cavalletto, vanto ed orgoglio della cantieristica anconetana. Senza quella gru il cantiere

non potrebbe funzionare, per questo sono ore cruciali in cui l'azienda dovrà decidere se ripararla o sostituirla. L'unica alternativa è drammatica, equivale al ridimensionamento della sede Fincantieri di Ancona, eventualità che tutti rifiutano di accettare.

I LAVORATORI Quasi due terzi degli operai a casa fino a venerdì in cassa integrazione

LA DINAMICA. Lunedì la gru è stata utilizzata a fondo per trasportare blocchi della nave estone 'Tallink' da terra

in bacino, operazioni che solo la gru a cavalletto può compiere. Nel pomeriggio, a fine turno, invece di mollare i cavi e riportare la gru al suo posto, ad inizio marcia, bloccata e messa in sicurezza, la gru è stata lasciata 'in libertà'. Il motivo? Secondo le prime ipotesi, trovare il lavoro pronto l'indomani mattina senza dover ripetere tutte le procedure. Chi poteva immaginare che sarebbe scoppiato il finimondo? Ciò non toglie che lasciando la gru senza freni, con i cavi legati attorno ai blocchi

non sono state seguite le normali manovre di sicurezza. Ecco che entrano dunque in gioco le responsabilità per i mancati controlli da parte del capo della sicurezza e, a salire, del capo del cantiere. Se la bufera fosse arrivata alle 8 invece che alle 6.30 dentro i blocchi ci sarebbero stati degli operai al lavoro e per loro sarebbero stati guai.

GLI SCENARI. Quasi due terzi de-

gli operai resteranno a casa in cassa integrazione fino a venerdì e, con il week-end di mezzo, torneranno al lavoro lunedì con mansioni diverse, fino a quando la gru non tornerà operativa. I tempi si pronunciano molto lunghi. In attesa del reintegro della gru a cavalletto, tuttavia, l'unica alternativa è quella di sezionare in più parti i blocchi e utilizzare gru alternative con carico limitato. In soldoni, sarebbe come tornare a trent'anni fa.

I TEMPI LUNGH In attesa che venga riparato il mezzo soluzioni alternative Nordlink salva

Nessun problema per gli impiegati, per il settore dirigenziale e per gli operai impegnati nell'allestimento della nave 'Nordlink' (la terza gemella Finlines) ormai quasi pronta per la consegna.

LE COMMESSE. Il cantiere dorico è stato volutamente tenuto 'leggero' dall'azienda in questo periodo in vista di una importante commessa per la costruzioni di 'mini-cruise'. Navi da crociera più piccole, ma molto più lussuose e per clienti facoltosi. Queste commesse sono in bilico. Per ora la 'Tallink' era l'unica nave in lavorazione, oltre ad alcuni blocchi per altri cantieri.



CANTIERI NAVALI LA STORICA AZIENDA HA 628 DIPENDENTI

C'è anche una galassia di ditte in appalto Possono contare su 1500 operai

PERSONALE fisso in continua diminuzione, alle porte diversi pensionamenti e un impiego sempre più massiccio delle ditte esterne per gli appalti. Si aggira attorno al 70% della forza lavoro complessiva in cantiere l'utilizzo di operai esterni. Una percentuale in continuo aumento nel corso degli ultimi anni e che va di pari passo con la diminuzione della forza lavoro effettiva. I tempi in cui i dipendenti Fincantieri erano attorno alle mille unità, parliamo di soli operai, sono un lontano ricordo. Nel complesso i dipendenti ad oggi sono 628 di cui 450 circa operai, a fronte di una forza lavoro appaltatrice che raggiunge le 1500 unità.

Cifre che parlano da sole e che sono il termometro di una professionalità che ovviamente diminuisce. Non va dimenticato comunque che proprio le ditte esterne sono quelle che pagano le conseguenze peggiori a seguito al blocco dell'operatività del cantiere a causa della gru dan-

neggiata dal vento. mentre i dipendenti Fincantieri sono 'coperti' per i tre giorni di mancato lavoro grazie alla cassa integrazione, le ditte e gli operai stessi sono in difficoltà.

LA FINCANTIERI in questi giorni sta lavorando prettamente su due fronti: l'allestimento della 'Nordlink' per la compagnia finlandese, che già ha ottenuto le prime due gemelle, e la realizzazione ex novo della 'Tallink'. Proprio la nave che subirà i danni maggiori a causa dell'inoperosità forzata della gru. L'azienda di Trieste, attraverso un portavoce, esclude che la commessa venga spostata in un altro cantiere del gruppo. Di mezzo però c'è una consegna con tempi precisi, parliamo dei primi

mesi del 2008. Tempi che si riducono e che l'armatore deve a sua volta rispettare. Ecco che spunta il rischio delle penali, molto costose. Per ogni singolo giorno di ritardo rispetto alla data della consegna l'azienda potrebbe pagare una

somma che una somma vicina ai 500mila euro. Molto dipende dalle richieste del singolo armatore. Se entro un mese la vicenda della gru non dovesse essere risolta è chiaro che Fincantieri dovrà prendere provvedimenti. Tra questi

anche l'opportunità di spedire parti della nave altrove e con esse parte della forza lavoro in 'trasferta'.

NUMERI importanti quelli della nave commissionata dall'armatore dell'Estonia. La 'Tallink' ha una stazza lorda di

36.000 tonnellate e una portata di 5.000, è lunga 175 metri e larga 27, con un'immersione di sette metri e una potenza propulsiva installata di 50.400 kW. Potrà raggiungere la velocità di

circa 28 nodi. Dotata di 240 cabine, la nave ospiterà a bordo fino a 2.080 passeggeri e 120 membri dell'equipaggio. Dopo la posa della prima sezione dell'unità in bacino, Fincantieri ha rispettato la tradizione della società armatrice, rappresentata dal presidente Enn Pant, sistemando su una delle taccate nel bacino una busta di metallo sigillata contenente una riproduzione del progetto, due monete, un euro italiano e uno estone.

NEL GIRO di poche settimane la Fincantieri consegnerà ufficialmente la nave 'Nordlink', tuttora ormeggiata nella banchina di allestimento per gli ultimi dettagli.

p.cu.